
Premessa

Se qualcuno mi chiedesse una Bibbia da leggere solo perché ha sentito dire che è il libro più importante e rivoluzionario del mondo, non mi sentirei di consegnare nelle sue mani il prezioso testo della Bibbia integrale, difficile, ma farei un passo per volta e consegnerei, prima, questo testo: la Bibbia in parole povere, nello spirito di Betlemme. Questa antologia di testi biblici (circa cinquecento) è stata voluta già dal Concilio Vaticano II per essere letta, meditata e pregata durante le Messe festive in un arco di tre anni. La Bibbia di Betlemme nasce infatti dal progetto del Concilio Vaticano II di offrire almeno le pagine bibliche di maggior rilievo a tutta la comunità dei cristiani nel mondo.

Per annunciare al mondo questi testi, si è scelta come sede privilegiata la santa Messa domenicale e feriale. Risulta quindi una antologia biblica distribuita nell'arco dei tre anni liturgici A B C. La Bibbia di Betlemme presenta la stessa antologia di testi che quella Commissione ha scelto, ma non in un contesto liturgico, bensì nell'ordine biblico, come si trova nella Bibbia integrale ufficiale.

Mentre terminava il Concilio Vaticano II, una Commissione internazionale di esperti in esegesi, liturgia, catechetica e pastorale di ogni parte del mondo preparava questa antologia di testi da distribuire nelle liturgie domenicali, che non venne mai pubblicata come antologia nello stesso ordine della Bibbia integrale che tutti conosciamo. Questa preziosità rimase dunque chiusa nel cassetto per quasi mezzo secolo.

Il merito di questa traduzione, che in alcuni momenti diventa forzatamente parafrasi, sta nel riuscire a raggiungere il maggior numero di lettori, anche se questi non hanno un particolare bagaglio culturale. La Commissione del Concilio Vaticano II, in questa antologia, pur avendo escluso molte pagine preziose a causa della loro difficoltà, lascia l'anima della Bibbia integra. Per esempio, la Genesi risulterà composta da alcune parti dei capitoli 2, 3, 9, 12, 14, 15, 18, 22, in verità poche pagine, che però riportano il cuore della Genesi, e così per tutti gli altri libri biblici.

Quando riesumai dal cassetto questa "antologia biblica" e la tradussi per un piccolo gruppo tribale di nomadi cristiani in Bangladesh, leggendola di seguito, rimasi affascinato dalla bellezza e comprensibilità del

testo. Ovviamente, anche se semplificato, rimane sempre un testo comprensibile solo se lo si legge in ginocchio.

La sacra Congregazione per il culto divino emanò un Decreto che informava come «l'elenco delle letture tratte dalla sacra Scrittura da usare nelle celebrazioni della Messa [...] è stato preparato dal Consiglio per l'applicazione della Costituzione sulla sacra Liturgia» e approvato con Decreto dal Papa Paolo VI il 3 aprile 1969.

«L'ordinamento delle letture, così come si trova nel Lezionario del Messale Romano, è stato concepito e predisposto, nell'intenzione stessa del Concilio Vaticano II, soprattutto a scopo pastorale. Per raggiungere questo scopo sono stati ripetutamente vagliati e precisati non soltanto i principi sui quali il nuovo ordinamento si basa, ma anche gli elenchi dei testi, che sono gli stessi della Bibbia di Betlemme, con la collaborazione di un gran numero di esperti in esegesi, liturgia, catechetica e pastorale di ogni parte del mondo. L'Ordinamento delle letture è il frutto di questo comune lavoro»¹.

Il documento che presenta i criteri che hanno motivato le scelte dei testi si augura che questo ordine di letture raggiunga lo scopo più volte riaffermato dal Concilio Vaticano II.

L'antologia che segue è ordinata in modo da far aumentare sempre di più nei fedeli «quella fame d'ascoltare la parola del Signore [...] nello stesso tempo, meditando più profondamente le sacre Scritture, i fedeli si nutriranno ogni giorno di più delle parole del Signore»².

Con questa scelta «secondo quanto è detto dal Concilio Vaticano II, le sacre Scritture saranno così per *tutti* una sorgente perenne di vita spirituale, un mezzo di prim'ordine per trasmettere la dottrina cristiana»³.

La scelta dei testi così come si presenta è appunto ordinata a raggiungere «tutti», non soltanto una élite di studiosi o persone culturalmente ben preparate. Il fatto di voler raggiungere il numero più grande possibile giustifica l'esclusione di testi pur importanti per contenuto, ma troppo complessi per i loro generi letterari.

Lo stesso Documento sottolinea che i testi scelti per le domeniche, pur arricchendosi con quelli scelti per i giorni feriali, costituiscono un

¹ ODLDM – Ordinamento delle letture della Messa (1969), n. 58.

² Paolo VI, Cost. Op. Missale Romanum.

³ Paolo VI, Cost. Op. Missale Romanum.

corpo indipendente e quindi, nel loro ordinamento, sono completamente autonomi⁴.

La Commissione internazionale responsabile della scelta dei testi biblici si è attenuta a quanto segue: «Le parti più narrative esigono una certa estensione», mentre per le parti dottrinali, data la profondità del contenuto, sono state scelte delle stesure brevi. Sempre per motivi pastorali anche testi importanti sono stati omessi a causa delle loro difficoltà⁵. Sono pure stati omessi versetti che facevano parte del corpo stesso di letture scelte⁶. I Salmi accolti nell'antologia sono meno della metà e da essi sono stati estrapolati versetti scelti, e pregabili anche da una assemblea ancora catecumena⁷. La Bibbia di Betlemme in molte pagine dell'Antico Testamento, e in particolare delle lettere degli Apostoli, ha ancora ridotto ulteriormente i testi in una forma che appare parafrasata, mentre spesso è solo una riduzione del testo escludendo versetti anche preziosi ma difficili. La lettura di questo testo è comunque da considerarsi un primo incontro con la Parola di Dio, incompleto, certamente, ma fedele ai contenuti riportati, proprio per raggiungere quel «tutti» a cui teneva particolarmente Paolo VI, al quale dobbiamo tanta gratitudine per il risultato finale di questa antologia biblica.

Si deve inoltre sottolineare che la presente traduzione non è adatta alle celebrazioni liturgiche perché, secondo quanto afferma il *Consilium ad exequendam Constitutionem de Sacra Liturgia*, «in nessun modo devono essere una parafrasi del testo biblico, anche se esso è di difficile comprensione. E neppure devono integrare, con o senza parentesi, espressioni o frasi esplicative: tutto ciò tocca alla catechesi e all'omelia»⁸. Ovviamente la traduzione-riduzione-parafrasi della Bibbia di Betlemme viene giustificata per il suo contesto catechetico. Essa è rivolta particolarmente agli adolescenti o adolescenti nella fede.

⁴ Cfr. ODLDM, n. 65.

⁵ Cfr. ODLDM, n. 76.

⁶ Cfr. ODLDM, n. 77.

⁷ Potete prendere in considerazione i Salmi alla fine. Non troverete il rispettivo salmo nella Bibbia normale perché questi Salmi sono già stati defalcati e quindi semplificati per la liturgia domenicale. Si incontrano nei messalini festivi, ma anche qui quando c'è un Salmo lungo può essere suddiviso in due o tre domeniche per cui spesso è impossibile ritrovare i pezzi sparsi.

⁸ ODLDM, n. 77.

Come usare questa Bibbia?

La prima volta la si può leggere come un libro per rendersi conto di dove ci si muove. Poi, ogni giorno la si riprende in ginocchio, in preghiera. Alcuni chiamano questa lettura «Lectio Divina», proprio perché è una lettura che si fa insieme a Dio. Alcuni leggono un numero di pagine (ad esempio tre) fissate per ogni giorno in precedenza e le leggono e rileggono per un'ora molto lentamente. Quando una pagina desta un particolare interesse, si rilegge solamente più quella. Da ultimo il versetto centrale viene ripetutamente riletto. Può infine rimanere una parola, l'ultima litania ripetuta. La parola della Bibbia comincerà ad entrare in noi con frutti insperati.

Avvertenza

- ❖ I testi in corsivo sono ripetizioni oppure forme parafrasate che semplificano l'espressione o ancora possono essere brevissimi riassunti dei libri biblici non riportati nell'antologia.
- ❖ Il segno [...] significa che c'è una parola o un versetto in meno.



ANTICO TESTAMENTO

GENESI 1,1-25

Il Signore Dio creò il cielo e la terra, il giorno, la notte e l'acqua, poi fece crescere sulla terra erba e piante con i loro frutti, creò il sole, la luna e le stelle e ancora fece i pesci in mare, gli animali sulla terra e gli uccelli del cielo.

(2,7-9; 18-24; 3,1-7)

Il Signore Dio fece l'uomo con della terra, soffiò dentro di lui il respiro della vita e così l'uomo è diventato un vivente. Poi il Signore Dio piantò un giardino di cose belle, dalla parte dove nasce il sole e là pose l'uomo che aveva creato. Il Signore Dio fece crescere dalla terra ogni specie di alberi *con fiori* bellissimi, e *frutti* molto buoni da mangiare e in mezzo al giardino tra tutti questi alberi c'era proprio l'albero della vita e l'albero della conoscenza di tutte le cose.

Il Signore disse: «Non è bello lasciare l'uomo così solo sulla terra. Voglio continuare a creare altri come lui».

Allora il Signore cominciò a creare ogni tipo di animale selvatico e tutti gli uccelli del cielo. Dio presentò tutti gli animali all'uomo per far dare un nome a ciascuno. Il nome che l'uomo dava a ciascun animale, restava il suo per sempre. Così l'uomo diede il nome a tutti gli animali domestici, agli uccelli del cielo e agli animali selvatici, ma l'uomo non trovò nessun soste-

gno che fosse simile a lui, e rimase ancora solo. Allora Dio fece dormire l'uomo e prese un pezzo del suo corpo, una costola, e richiuse di nuovo il corpo dell'uomo con altra carne. Con la costola fece la donna e la presentò all'uomo.

L'uomo quando la vide disse: «Questa è una creatura come me, con la stessa anima e lo stesso corpo. È parte di me. Il suo nome è "donna" che vuol dire come l'uomo».

È per questo che l'uomo lascia anche il padre e la madre per vivere con sua moglie e i due diventano un cuore solo e un'anima sola.

Tra gli animali c'era il serpente, il più furbo di tutti gli animali selvatici fatti dal Signore. E il serpente disse alla donna: «È vero che Dio ha detto di non mangiare i frutti di nessun albero del giardino?». La donna gli rispose: «Noi possiamo mangiare i frutti degli alberi del giardino, ma Dio ci ha detto a riguardo dell'albero che c'è in mezzo al giardino: "Quei frutti non dovete mangiarli, e nemmeno

toccarli, altrimenti meriterete la morte». Ma il serpente disse alla donna: «No, non morirete di sicuro! Ma Dio sa che quando voi mangerete quei frutti i vostri occhi vedranno come vede Dio e diventerete proprio simili a Lui e conoscerete tutte le cose». La donna, allora, vide che il frutto dell'albero era buono da mangiare, bello da vedere e si faceva desiderare per conoscere tutte le cose. Allora la donna prese il frutto dell'albero e ne mangiò, poi ne diede anche a suo marito che era con lei, il quale ne mangiò anche lui. In quel momento si aprirono gli occhi dell'uomo e della donna e questi si sentirono nudi.

(3,9-15.20)

Dopo che Adamo ebbe mangiato il frutto proibito, il Signore Dio lo chiamò e disse: «Dove sei?». L'uomo rispose: «Ti ho udito, ma ho avuto paura e mi sono sentito un uomo nudo davanti a Te, o Dio, e mi sono nascosto».

Il Signore Dio disse: «Chi ti ha fatto sentire un uomo nudo? Forse hai mangiato il frutto che ti avevo proibito?».

L'uomo disse: «La donna che mi hai dato come moglie mi ha dato il frutto dell'albero». Il Signore Dio disse alla donna: «Che cosa hai fatto?». E lei rispose: «Sono stata

ingannata dal serpente e ho preso il frutto dell'albero che tu avevi proibito». Allora Dio disse al serpente: «Maledetto perché hai fatto questo. Sei condannato a strisciare sul ventre e a mangiare polvere tutta la vita. Per sempre resterai nemico della donna e dei suoi figli, ma alla fine la tua testa sarà schiacciata [...]».

Caino e Abele erano figli di Adamo ed Eva. Fecero un'offerta a Dio, ma il Signore Dio non gradì l'offerta di Caino. Questo, geloso del fratello lo uccise. Caino perdonato da Dio dovette però vivere da nomade, senza una terra.

Quando gli uomini diventati numerosi si abituarono a fare il male Dio disse a Noè di costruire una grande casa-galleggiante perché voleva mandare sulla terra un diluvio per distruggere tutti gli uomini e donne eccetto la famiglia di Noè con le coppie di tutti gli animali.

(9,8-15)

Dopo il diluvio, Dio parlò a Noè e ai suoi figli e disse loro: «Io che sono il Signore faccio un'alleanza con voi, cioè un giuramento e una promessa con voi e con tutti i vostri discendenti. Faccio questa alleanza anche con tutte le specie di animali domestici e selvatici usciti dall'Arca che tu Noè hai fatto per salvarti con la tua famiglia.